



Dom und Umgebung



Convenzione sul Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

In Germania sono 33 i monumenti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e protetti dalla Convenzione sul Patrimonio Mondiale. Questo accordo, approvato nel 1972 dall'UNESCO, è lo strumento internazionale più significativo per conservare luoghi culturali e naturali di valore straordinario e universale per le generazioni future. I monumenti vengono inclusi nella lista solo se soddisfano i criteri di 'singolarità' e 'autenticità' (per i siti culturali) e di 'integrità' (per i siti naturali) e se esiste un piano convincente per la loro conservazione.

La lista dei Patrimoni Mondiali comprende 878 siti culturali e naturali in 145 Stati.

Ulteriori informazioni:

Deutsche UNESCO-Kommission e.V.

www.unesco.de

UNESCO World Heritage Centre

whc.unesco.org



Haidplatz, Goldenes Kreuz



Informazione turistica

Regensburg Tourismus GmbH

Altes Rathaus

Rathauplatz 4

93047 Regensburg

tel. +49 941/507 4410

fax +49 941/507 4418

tourismus@regensburg.de

Editore

Planungs- und Baureferat
Welterbekoordination

Neues Rathaus

D.-Martin-Luther-Str. 1

93047 Regensburg

tel. +49 941/507 4614

fax +49 941/507 4619

welterbe@regensburg.de

Impressum/Impressum
Stadt Regensburg, Postfach 110643
Redaktion/Redazione: Matthias Ripp, Richard Mühlnann (Planungs- und Baureferat Welterbekoordination), Dr. Eugen Trapp (Amt für Archiv und Denkmalpflege), Christina Mitz, Giulia Tomini
Fotos/Fotografia: Peter Feistl (Bildokumentation der Stadt Regensburg)
Luftbilder/Foto aerea: www.herberstolz.de
Design/Design: JANDA+ROSCHER
Druck/Stampa: Ehardt Druck GmbH, Leibnizstraße 11, 93055 Regensburg
Prima edizione, marzo 2009

www.welterbe-regensburg.de

 edizione italiano

**STADT
REGENSBURG**



Patrimonio mondiale UNESCO
La Città Vecchia di Ratisbona
con lo Stadthof





Patrimonio mondiale UNESCO „La Città Vecchia di Ratisbona con lo Stadthamhof“

Il centro storico di Ratisbona con il quartiere di Stadthamhof, è stato inserito il 13 luglio 2006 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e riconosciuto come il 32esimo sito della Germania. L'insieme comprende circa 1000 monumenti edili. Su un'area di circa 183 ettari vivono 15.000 abitanti. Per essere inserito nella lista come Patrimonio Mondiale, un sito deve soddisfare almeno uno dei 10 criteri che vengono elencati nelle direttive fissate dalla Convenzione sul Patrimonio Mondiale. Il centro storico di Ratisbona è stato incluso sulla base dei criteri ii, iii e iv.



Porta Praetoria

L'architettura di Ratisbona testimonia il ruolo centrale della città come centro commerciale nel Medioevo e la sua influenza sulla zona a nord delle Alpi. Ratisbona fu un importante nodo commerciale sulle strade continentali verso l'Italia, la Boemia, la Russia e Bisanzio. Inoltre, la città ebbe molteplici legami con le vie internazionali della seta. Tutto questo ha reso possibile uno scambio d'influenze culturali e architettoniche che, ancora oggi, caratterizzano il volto della città (criterio ii).

La Città Vecchia di Ratisbona rappresenta una testimonianza unica delle tradizioni culturali del Sacro Romano Impero. Nell'alto Medioevo Ratisbona fu spesso scelta come sede per le diete imperiali. La città inoltre contribuì alla storia europea più recente essendo stata sede della riunione permanente della Dieta imperiale dal 1663 al 1806.

I resti di due Palatini imperiali del nono secolo e di molteplici edifici storici testimoniano la ricchezza di un tempo e il rilievo politico della città. (criterio iii)



Goldener Turm

La città vecchia di Ratisbona è un esempio eccezionale di una città medievale mercantile sul continente, in cui sono ancora ben visibili i diversi periodi di sviluppo storico. Soprattutto lo sviluppo delle merci dall'undicesimo fino al quattordicesimo secolo viene rappresentato straordinariamente bene. (criterio iv)



La Città Vecchia

La Città Vecchia

La Città Vecchia medievale di Ratisbona scampò in gran parte alle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale. Per questo Ratisbona oggi è l'unica grande città tedesca medievale sui generis che si è conservata quasi completamente: i suoi edifici pubblici, le semplici case d'artigiani, le abitazioni borghesi con torri e aule, le chiese, i vicoli stretti, i vialeoni e le piazze rendono la città ancora percepibile come insieme medioevale. Tanti di questi edifici sacri e laici sono dei capolavori della loro epoca (dall'inizio del Medioevo fino alla fine).

Le condizioni finanziarie ed economiche di questo luogo e il duraturo sviluppo urbano e architettonico di alto livello devono molto al ruolo di Ratisbona come città commerciale di rilevanza continentale. Già florida nell'Alto Medioevo, Ratisbona assunse un ruolo chiave nello sviluppo delle città a nord delle Alpi.



Reichssaal



Lo Stadthamhof

Lo Stadthamhof

Come insediamento a nord del Ponte di Pietra, lo Stadthamhof faceva all'inizio parte integrale del centro urbano di Ratisbona. Quando, a metà del tredicesimo secolo, Ratisbona ottenne l'indipendenza, si creò un'opposizione politica con lo Stadthamhof, da sempre bavarese. Per la sua posizione che dà direttamente sul Ponte di Pietra è entrata spesso in conflitto con Ratisbona e ha dovuto anche sopportare le conseguenze di assedi e distruzioni. L'ultima grande ricostruzione dello Stadthamhof, dopo le guerre napoleoniche del 1809, ha lasciato un'impronta nello stile della città ben visibile ancora oggi.

Ponte di Pietra

Ratisbona fu una delle prime città europee che costruì un grande ponte di pietra nel periodo post romano. Costruito tra il 1135 e il 1146, esso si annovera tra le otto meraviglie del mondo grazie alla sua lunghezza di circa 350 m e alla sua fortificazione che comprendeva originariamente con tre torri. Dato che era l'unico passaggio fisso sul Danubio, il ponte testimonia l'importanza economica di Ratisbona come centro del commercio tra l'Italia e il Levante da una parte e la Boemia e i Paesi slavi dall'altra. Così il ponte, che faceva completamente parte del territorio dell'impero, conobbe una grande animazione: mercanti provenienti da tutti i Paesi, a piedi o con carri trainati da buoi, pellegrini che cantavano e pregavano, ma anche soldati di diverse nazionalità. La torre, un tempo attentamente sorvegliata e per la quale oggi si entra nella città, è l'ultima delle tre originarie torri medievali della fortificazione del ponte.



Ponte di Pietra e Salztafel